

A CHE PUNTO È IL CONTRATTO DEGLI OSPEDALIERI ?

Compagni, Lavoratori,

noi crediamo che a contratto scaduto da tre mesi, sia necessaria una definizione immediata di iniziative di mobilitazione e dilotta che, evitando lo "sciopero sfogatoio", impediscano un disegno reazionario che, basandosi sulla gravità della condizione economica di molti lavoratori pubblici (ospedalieri in primo luogo) lo scarso grado di sindacalizzazione, la presenza di sindacati autonomi come espressione di interi settori della DC, determini una pesante sconfitta di una grossa parte del movimento operaio.

È in base a questa considerazione di fondo che riteniamo inaccettabile continuare nella politica del rinvio da parte del governo che addirittura vorrebbe far slittare il contratto al 1978.

Si tratta quindi di riaprire un'ampia consultazione di base, che è oggi la vera condizione per evitare sia lo slittamento contrattuale, sia il taglio ulteriore delle richieste salariali, È QUESTO UN PUNTO SUL QUALE NON DEVE ESSERE ACCETTATA NESSUNA MEDIAZIONE, L'AUMENTO MINIMO DI 25000 LIRE DEVE ESSERE SALVAGUARDATO, sia per fare chiarezza sulla questione degli organici, della mobilità, delle indennità di dirigenza, sulle comparazioni e sul dipartimento, che rimane ancora una semplice enunciazione. La stessa cosa si potrebbe dire per la riqualificazione del personale e l'organizzazione del lavoro che in mancanza di adeguati provvedimenti legislativi, quali una riforma delle scuole professionali e l'abolizione del consiglio deisanitari, rischiano di rimanere delle frasi vuote.

OCCORRE AFFERMARE LA POSSIBILITÀ DA PARTE DEI LAVORATORI, DI POTER MODIFICARE NEL CORSO DELLE TRATTATIVE ALCUNI PUNTI OSCURI DEL CONTRATTO E VIGILARE AFFINCHÉ SU ALTRI NON VENGANO OPERATI TAGLI MORTIFICANTI.

Ciò è necessario in quanto il sindacato ospedalieri in questi tre mesi, ha dimostrato di essere paralizzato dalla mancanza di una reale autonomia prima di tutto dal quadro politico generale ed in secondo luogo dai partiti maggiori della sinistra storica, di subire in modo lacerante l'uso sempre più imponente della crisi, da parte del governo e del padronato, come arma di ricatto e da parte del PCI e del PSI l'accettazione di una logica secondo la quale farsi carico della crisi per la classe operaia significa rinunciare a sette festività senza nessuna contropartita, non fare richieste salariali (giudicate incompatibili, accettare in sostanza il ricatto della democrazia cristiana.

Del resto l'aver mantenuto un apposito livello per le figure di capi ed un livello per le figure dell'aggiunto principale (capo-ufficio) ulteriormente differenziato dimostra l'incapacità e la non volontà di modificare la struttura del lavoro, concedendo ancora spazi a settori privilegiati, a scapito di quei lavoratori che svolgono effettivamente funzioni di assistenza al malato.

Compagni, lavoratori,

solo con una continua mobilitazione é possibile impedire lo slittamento del contratto al 1978, lo sciopero di oggi non deve rimanere un'iniziativa isolata così come é accaduto negli anni passati, ma una tappa di una iniziativa più vasta tesa ad aggregare tutto il movimento operaio per una lotta generale contro gli orientamenti governativi in materia di sanità ; é questo il solo modo per poter rendere effettivamente gestibile questa piattaforma contrattuale, non aggravando il distacco già ora preoccupante fra lavoratori e sindacato ed offrendo alcuni punti su cui lottare e su cui i lavoratori ospedalieri possano far crescere la loro forza e la loro consapevolezza politica.

Commissioni sanità
PARTITO DI UNITA' PROLETARIA PER IL COMUNISMO
O.C. AVANGUARDIA OPERAIA

cicl.in.proprio

Via Malvasia 4

29/3/77 Bo.